



COMUNE DI GENOVA

N. 11

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 30 marzo 2010

VERBALE

CXX

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'ORDINE DEI LAVORI E RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 01145/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. ARVIGO ALESSANDRO, DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO AD INSTALLAZIONE SISTEMI DI CONTROLLO VELOCITÀ (CD. "TUTOR") SU ALCUNE STRADE URBANE.

INTERPELLANZA 01013/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. NACINI ARCADIO, IN MERITO A VIABILITÀ DI VIA MONTELLO.

INTERPELLANZA 01255/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A FONDI REGIONALI PER VALORIZZAZIONE PERCORSI PEDONALI.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Abbiamo una giornata che era già abbastanza densa ma ha subito delle trasformazioni per decisioni assunte in conferenza capigruppo.

In particolare un articolo 54 proposto dal consigliere Costa sulla relazione alla costituenda “Agenzia sociale per la casa” viene trasformato in un articolo 55, questo vuol dire che parlerà uno per gruppo; c'è stata una proposta accettata dal proponente e dal suo gruppo.

Dopodiché vi sarà anche all'inizio di seduta un intervento della Sindaco su fatti nazionali al quale chi vorrà intervenire potrà intervenire nella persona di uno per gruppo.

Vado inoltre a segnalare che la mozione al punto uno e l'interpellanza al punto tre e al punto sei dell'ordine del giorno sono rinviate.

A questo punto passiamo agli articoli 54 e do la parola alla consigliera Della Bianca a cui faccio anche i complimenti per essere stata eletta consigliere regionale.”

CXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA AI
SENSI DELL'ART.54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
CONTRIBUTI RELATIVI ALLA PISCINA
MAMELI DI VOLTRI

DELLA BIANCA (P.D.L.)

“L'Assessore Anzalone conosce bene la situazione della piscina Mameli, che è un impianto comunale in concessione ad un Società.

C'è stato un problema nella passata gestione della Società che ha lasciato un ammanco di cassa che all'incirca si aggira sui cinquecento mila euro; sono stati fatti adesso dei lavori, la copertura che è stata rifatta perché a causa delle varie intemperie dell'anno scorso era stata fortemente danneggiata.

E' un impianto che fa presidio sociale e reale perché si trova in una delegazione del ponente dove di fatto vanno a fare uso dell'impianto anche le scuole o altre associazioni.

Siccome l'Assessore sa che all'impianto sono stati fatti dei lavori e la società che la gestisce proprio a causa del disavanzo di bilancio non sta attraversando buone acque e visto che si era impegnato a trovare anche una soluzione in base a discorsi che abbiamo fatto in precedenza, volevo sapere se effettivamente c'è un contributo da parte dell'assessorato per dare una boccata di ossigeno all'impianto medesimo e come stanno effettivamente le cose.”

ASSESSORE ANZALONE

“La piscina di Voltri è un impianto sportivo estremamente importante per la città, soprattutto per il ponente cittadino, gestita dalla “Società Sportiva Mameli”, che percepisce già annualmente un contributo estremamente

importante da parte di questa Amministrazione, pari a duecentosedicimilanovecento euro annui.

Ho avuto il piacere di incontrare già l'associazione sportiva Mameli; ci siamo già fatti carico di dargli un contributo nel 2009 ma nel 2010 a seguito di interventi di manutenzione straordinaria che hanno già eseguito, verranno riconosciuti altri contributi pari a venticinque/trentamila euro.

L'anno scorso è stata sostituita, come lei poco fa' ha annunciato già la copertura pressostatica della piscina, per un impegno di spesa di cinquantamila euro.

Quest'anno in qualche maniera continueremo a dare una mano a questa società che sta comunque recuperando quel disavanzo della precedente gestione perché comunque queste persone hanno capito l'importanza dello sport e dell'impianto. Li stiamo seguendo, penso di sì, che quest'anno comunque seguiremo pari passo l'evoluzione di questa piscina e di questa società sportiva estremamente importante per la città."

DELLA BIANCA (P.D.L.)

"Ringrazio l'Assessore ma poi magari non ovviamente adesso in sede di 54, sarebbe il caso di fare una Commissione apposita sulla questione degli impianti natatori in generale nella nostra città anche perché a tale società è in scadenza la concessione nel 2012; per capire qual'è l'intenzione dell'Amministrazione in merito cioè se rinnovare la medesima concessione in modo da garantire anche investimenti da parte della Società o comunque se ci sono altre opzioni che l'Amministrazione sta valutando per sapere, anche coloro che gestiscono oggi la Società, come si devono comportare di conseguenza."

CXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BERNABÒ BREA E DE
BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART.54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A VILLA SCASSI INCURIA E
DEGRADO

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"In effetti Villa Scassi è ricordata da tante persone come un'oasi per generazioni di bambini ma ahimè oggi è veramente in uno stato di abbandono e di degrado totale.

L'apertura è rimessa non dico al caso ma quasi, avviene sempre con grande ritardo, anche perché è stato affidato il compito all'ASTER mentre non rientrerebbe certo nei suoi compiti.

Ricordiamoci che sarebbe importante non solo per il valore intrinseco del parco ma anche perché attraverso la villa si può accedere all'Ospedale Villa Scassi, scendere e salire ovviamente.

Oggi ripeto il parco è in condizioni direi schifose, i servizi igienici non esistono più, le siringhe abbondano. Ci sono certi angoli del parco che hanno delle frequentazioni veramente pessime e i cittadini non possono accedere perché dunque lo fanno a loro rischio e pericolo.

C'era una bellissima vasca, che è ormai piena di spazzatura e sporcizia.

Insomma la spazzatura predomina sul verde.

Io chiedo all' Assessore come sia possibile accettare un simile stato di degrado.”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore parliamo di Villa Scassi che è l'unico polmone verde di Sampierdarena.

Le dico alcune situazioni veramente degradanti.

Cominciamo dalla parte di Via Cantore: la targa che una volta indicava Villa Scassi ormai è rimasta un pezzettino di ferro arrugginito.

Sul fatto che i muri siano imbrattati di scritte oscene, anche alcune in spagnolo, penso non ci sia nulla da dire perché tutti lo vedono passando con gli autobus avanti ed indietro.

Le panchine ormai sono meta di vandali per cui sono tutte ritorte o fuori uso.

Abbiamo delle scale che sono pericolanti, quindi sono state transennate però credo che la transenna non dica poi in realtà niente.

L'unico gioco per i bimbi è precluso ai bimbi inferiore a cinque anni.

Noi sappiamo che la maggioranza delle mamme portano bimbi che sono di due o tre anni, quattro e quindi si trovano in difficoltà non avendo neanche uno sfogo dove potersi divertire.

I servizi igienici sono ormai fuori uso; due sono chiusi da tempo e due sono ormai in condizioni igieniche veramente pietosi e lì vicino albergano manciate di siringhe quindi vuol dire che è meta anche di tossici.

Una volta esistevano due leoni in pietra belli dove molte generazioni di sampierdarenesi o di genovesi si facevano immortalare con le fotografie; sono stati tolti perché meta di vandali, uno è stato portato al Museo di Sant'Agostino, ma io credo che tutti i Sampierdarenesi vogliano rivederli quanto prima al loro posto in buono stato.

Un'ultima segnalazione riguarda l'orario di apertura.

Credo che le otto della mattina spesso viene rispettato ma altre volte no.

Questo non vuole essere un appunto a colui o a coloro che tengono a bada l'apertura però ricordiamoci che, dal momento che l'ascensore è fuori uso e che il pulmino che va da Via Cantore all'Ospedale ha degli orari ben determinati, se questo passaggio fosse aperto sempre per tempo consentirebbe a molti cittadini di abbreviare un tragitto dall'Ospedale a Via Cantore e viceversa. Grazie Assessore.”

ASSESSORE CORDA

“La situazione di Villa Scassi ha avuto negli ultimi tempi una serie di interventi volti proprio a migliorare la situazione se non nelle grandi cose, almeno in quelle di vivibilità normale.

In che cosa sono consistiti questi interventi: intanto parto da uno dei punti di maggior degrado e quindi di necessità che sono quelli dei servizi igienici.

I servizi igienici sono stati ripristinati a carico del Municipio ed è stata installata, sempre a cura del Municipio, una telecamera che funziona collegata alle telecamere del Comune di Genova.

La pulizia viene effettuata giornalmente da AMIU, purtroppo quella parte, ed è questa la ragione anche per cui è stata installata una telecamera, è meta di persone che spesso, diciamo così, infilano anche indumenti ed altro all'interno degli scarichi dei servizi igienici per cui può succedere che addirittura nel giro di poche ore, effettuata la pulizia che ripeto AMIU fa giornalmente, si possano verificare gli inconvenienti di intasamento del servizio igienico.

La soluzione che noi pensiamo di poter utilizzare in questa situazione sarà quella di togliere i servizi igienici liberi così come abbiamo in questo momento per installare, nel momento in cui l'ufficio mi presenterà una proposta credibile e soprattutto molto facile, dei vespasiani chiusi con facilità naturalmente di poter fuoriuscire da parte dell'utente e delle modalità che in qualche maniera siano meno sottoposte ad atti vandalici. In questa situazione si trovano non soltanto i servizi igienici di Villa Scassi ma anche in quelli di Brignole; stessa situazione, pulizia giornaliera, spesso intasamento nel giro di qualche ora.

Altrettanto giornalmente viene fatta la pulizia da parte di AMIU delle siringhe.

La fontana ed il ninfeo sono stati ripuliti di tutte le cartacce e rifiuti abbandonati per cui oggi sono perlomeno in condizioni, se non di restauro, però di dignità dal punto di vista della pulizia.

Dal punto di vista del verde abbiamo fatto la potatura di tutti i grandi alberi, ma direi che soprattutto, si soffre della mancanza di qualunque decorazione di tipo fioristico.

Questa peraltro non è funzionale nella Villa stessa perché giornalmente viene sottosta, e penso soltanto ai ciclamini sotto il Carlo Felice, a volte a sottrazioni e comunque la durata di un fiore diciamo normale, non è la soluzione più idonea.

La soluzione più idonea sarà quella del posizionamento di arbusti fioriti; questo è quello che prevediamo di fare nel corso della primavera, con il nuovo Municipio.

ASTER è stata utilizzata temporaneamente per l'apertura e chiusura della Villa. Voi mi segnalate ragionevolmente come un elemento di grande importanza il collegamento all'Ospedale.

Questa Villa verrà inserita nel novero delle aperture e delle chiusure delle Ville principali che vengono affidate già da tempo a una cooperativa sociale di tipo B.

Questa è la situazione direi nell'insieme.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Probabilmente l'Assessore ha tutte le migliori intenzioni per Villa Scassi, però la situazione è quella che è, e non credo possa essere smentita.

Io credo che però sia indispensabile garantire un minimo di sorveglianza a questa Villa perché non è che questo teppismo, questi balordi che infieriscono, creando grande danno alla comunità, e disagio ai frequentatori possano fare sempre comunque quello che vogliono.

Vanno individuati, non credo sia molto difficile, e puniti severamente.

Anche qui è intollerabile appunto lasciare a dei teppisti la sorte di questo famoso ed importantissimo parco.”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore io la ringrazio per la puntualizzazione sull'apertura dei cancelli che permetteranno un passaggio più regolare con l'Ospedale, però credo che quando parliamo di decorazioni floreali potremmo anche lasciare stare. Sarebbe meglio invece pensare che, anziché andare tutti i giorni a levare le siringhe, fare in modo che i tossici non alberghino tutti i giorni tranquillamente dentro il parco.”

CXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE NACINI AI SENSI
DELL'ART.54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SFRATTO DA PARTE DELL'AGENZIA DEL
DEMANIO DI VENTISETTE FAMIGLIE
ABITANTI IN VIA PRE' E VICO SANT'ANTONIO

NACINI (S.E.L.)

“Questo 54 porta all'attenzione dell'Amministrazione un caso che andrebbe di nuovo a ingigantire il problema dell'emergenza che noi abbiamo nella nostra città.

Si parla di ventisette famiglie che hanno avuto in pratica, anche se non ancora realizzato, l'invito allo sfratto, a liberare gli appartamenti che oggi fruiscono.

Io credo che la nostra città, la nostra Amministrazione, ma per quanto riguarda noi come gruppo consiliare, non possiamo accettare un'ulteriore emergenza fatta dall'Agenzia del Demanio, questa è la cosa ancora più pazza.

L'Agenzia del Demanio, per suoi interessi particolari che nessuno vuole mettere in dubbio, non può mettere ventisette famiglie sul lastrico.

Questa è la cosa che incredibilmente sta succedendo.

Io chiedo all'Amministrazione, all'Assessore Pastorino, di farne veramente un punto di orgoglio e anche di rispetto civico rispetto le nostre famiglie, queste ventisette famiglie che sono cittadini della città.”

ASSESSORE PASTORINO

“Le preoccupazioni del consigliere Nacini coincidono esattamente con le preoccupazioni dell'Amministrazione, della Giunta e del mio Assessorato.

A tale riguardo rendo noto che proprio nei giorni scorsi è stato formalmente inoltrato a mia firma all'Agenzia Regionale del Demanio una nota in cui, leggo soltanto il comma conclusivo, chiediamo a nome dell'Amministrazione Comunale che questo Assessorato e gli uffici comunali competenti, siano d'ora in poi coinvolti nelle dinamiche valutative decisionali che intervengono su un territorio sul quale il Comune si è speso molto negli ultimi anni in termini di riqualificazione urbanistica, ambientale e sociale al fine di poter esprimere il proprio contributo alla soluzione della vicenda.

Quindi chiediamo formalmente all'Agenzia del Demanio un rapporto continuativo con l'Amministrazione comunale per far fronte alla situazione che si sta determinando in Via Prè e Vico Sant'Antonio.

Noi naturalmente riconosciamo le esigenze che l'Agenzia del Demanio può avere di ricollocazione delle proprie strutture regionali, ma quello che chiediamo fondamentalmente è per prima cosa che vada graduato con il Comune e garantito a queste ventisette famiglie il passaggio da casa a casa con particolare attenzione a salvaguardare la presenza di queste famiglie nei luoghi dove finora hanno vissuto, quindi rifiutando qualunque dimensione, diciamo di trovare un alloggio ovunque esso sia, la voglio definire in questi termini ma se potessi essere più sincero, direi che rifiutiamo qualunque dimensione deportativa.

Quindi per le famiglie che sono radicate in quel territorio del Centro Storico e di Via Prè e che concorrono fattivamente con la loro presenza ultradecennale alla riqualificazione del territorio bisogna adoperarsi nella maniera massima perché rimangano assolutamente nell'area dove fino ad ora hanno vissuto.

Seconda cosa: da una riesamina dei nuclei familiari emerge chiaramente che la maggior parte di loro, a cui il provvedimento avviato dal demanio è quello di esecuzione per finita locazione, quindi non stiamo parlando di locatari morosi, per molti di loro vige sicuramente quanto prevede la legge 9 del 2007 quando ancora recentemente anche il Governo in carica ha ulteriormente concesso, ovvero la proroga degli sfratti per finita locazione per le famiglie che abbiano o minori nel proprio nucleo o persone ultrasessanta cinquenni o persone con handicap o malattie terminali.

La riesamina di quei nuclei familiari rende evidente fin da subito che moltissimi di questi non possono avere una procedura di rilascio coattivo dell'alloggio perché rientrano esattamente nelle categorie che vengono protette.

Terza cosa l'attenzione della Civica Amministrazione rispetto a questa questione in questo senso credo di poter interpretare anche le parole del consigliere Nacini, si coniuga immediatamente con quello che sono le osservazioni che ancora recentemente, il 26 febbraio scorso nell'ambito dell'annuale assemblea della Consulta Casa ANCI tutti i comuni d'Italia hanno fatto agli Enti Pubblici che nelle aree metropolitane stanno provvedendo a processi di valorizzazione, cartolarizzazione o comunque di trasferimento di patrimonio che loro hanno destinato a funzione alloggiativa ed altre funzioni, concorrendo ad aggravare ulteriormente quella che è la situazione già drammatica di disagio della nostra città.

In quest'aula rispondendo ad analoga interrogazione, allora si parlava della struttura di Via Linneo, centocinquanta delle Poste Italiane, parlavamo del rischio di esecuzione che gravava su settanta famiglie.

Qua sarebbero altre ventisette famiglie che si troverebbero in situazione analoga.

Noi chiediamo come ANCI, a questo punto parlo proprio come Consulta Casa di ANCI, che da parte degli Enti pubblici o comunque delle società a maggioranza pubblica, ci sia un'attenzione assoluta a non aggravare ulteriormente il disagio abitativo nelle aree metropolitane, e a procedere a qualunque loro iniziativa di intesa e di concordia con le Amministrazioni comunali vigenti e principalmente di utilizzare il loro patrimonio per concorrere anche loro a dare soddisfazione al bisogno abitativo e non invece per peggiorare quella che è la domanda già gravante sulle Civiche Amministrazioni.”

NACINI (S.E.L.)

“Vorrei ringraziare l'Amministrazione e l'Assessore Pastorino perché credo che ci sia in questa cosa come anche sull'altro un non rispetto della nostra amministrazione perché mettere fuori dalle case ventisette famiglie senza che il Comune sia minimamente stato informato è una cosa incredibile, fatta poi da un'Istituzione, che è l'Agenzia del Demanio.

Pertanto io non avevo dubbi su questa Amministrazione: se ci sarà uno sfratto non per morosità (come io non ho detto ma ha fatto bene l'Assessore a ribadirlo), ma per fine locazione, deve essere fatto casa per casa ma anche, giustamente, nel territorio in cui le famiglie oggi abitano.

Ringrazio pertanto l'Assessore e l'Amministrazione.”

CXXIV

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PIANA E BERNABÒ BREA AI
SENSI DELL'ART.54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
RIORGANIZZAZIONE LINEE URBANE AMT E
INFORMAZIONI SU PASSIVO DI BILANCIO**

PIANA (L.N.L.)

“Vede noi abbiamo cominciato già a partire dalla fine di gennaio a seguire la vicenda relativa alla riorganizzazione delle linee urbane e a questi preoccupanti dati sulla situazione patrimoniale di AMT.

Logicamente prima si è improntata la campagna per il rinnovo degli abbonamenti e poi timidamente sono incominciate a trapelare voci relative al

fatto di una riorganizzazione che viene definita piano di revisione della rete all'interno della quale duecentocinquanta corse al giorno potrebbero essere dismesse e che però qualcuno in allora ha cercato anche di difendere come una operazione di trasparenza perché c'era la volontà da parte dell'Azienda di rendere pubblici i nuovi orari.

In particolare poi sono state prese di mira alcune linee, il 36 il 32 e l'1 ed altre e siccome poi la situazione si è fermata a fine febbraio con dichiarazioni contrastanti poi smentite e poi probabilmente un silenzio dovuto alla campagna elettorale, per arrivare poi ad oggi alle porte di aprile, mese nel quale a quanto era stato detto, dovrebbe essere presentato non solo questo piano di revisione della rete, ma anche il piano industriale che aveva animato un po' di mesi fa' anche una seduta di Consiglio Comunale, prima che poi in qualche modo la Regione trovasse i fondi per appianare la situazione patrimoniale.

Situazione patrimoniale però che oggi però sembra di nuovo preoccupare gli addetti ai lavori, stante un passivo di 2,3 milioni di euro.

Allora io credo sia venuto il momento di fare un po' di chiarezza, di dire le cose come stanno e di capire a che cosa i cittadini genovesi dovranno andare incontro, sia dal punto di vista dei servizi erogati, sia dal punto di vista della situazione patrimoniale.

Sulla riorganizzazione della rete, in particolare la linea 1 è già stata oggetto di una modifica: dalle 4 alle 6 di mattina fa il giro anche della linea 2, passando dalle sorgenti sulfuree, con mezzi sempre pieni i cui tempi di percorrenza si sono di molto appesantiti e sembrava essere anche intenzione di AMT, proprio su quella zona, sperimentare una navetta che collegasse Voltri con Palmaro per poi partire da lì con la linea 2, cosa che andrebbe ad appesantire i tempi di percorrenza di 20 – 25 minuti, dati alla mano.

Recentemente abbiamo affrontato la questione della riorganizzazione della rete proprio per le scelte che l'Amministrazione ha operato sulla nuova rimessa di Campi che dopo dieci anni sembra aver trovato nuova vita. Volevo capire qualche cosa di più e cogliere questa occasione per poter dare la giusta informativa ai nostri concittadini”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Condivido assolutamente quanto dichiarato dal collega Piana. In effetti l'esercizio 2009 ha dimostrato la debolezza di AMT, la sua incapacità ad affrontare i problemi del trasporto pubblico genovese. Da tempo diciamo che le razionalizzazioni delle linee non vanno bene e i risultati sono sotto gli occhi di tutti, se è vero che oltre ad avere un debito di oltre due milioni di euro, AMT ha perso anche due milioni di passeggeri.

I ritardi, i tagli delle linee, tanti inconvenienti, hanno consigliato molti genovesi ad usare meno l'AMT. Si dice che è un periodo di crisi, ma se è un

periodo di crisi l'utilizzo dell'autobus dovrebbe aumentare perché molti genovesi utilizzerebbero meno l'auto. Così non è stato; la politica del trasporto pubblico di questa Giunta ha dimostrato tutti i suoi limiti e direi che è sostanzialmente un fallimento. Ricordiamo che AMT è una voragine infinita che continua ad assorbire miliardi su miliardi. Per far fronte a questa voragine il Comune di Genova negli anni si è venduto gioielli di famiglia, si è venduto il patrimonio immobiliare disponibile, ha venduto le dighe e il risultato è tragico e non sembra che la semi privatizzazione abbia portato dei benefici.

Invito il Sindaco e la Giunta a riconsiderare la propria politica e pensare ad un servizio che tagli gli sprechi, ma che vada incontro a quelle che sono le esigenze dei genovesi”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore, io credo che il mugugno dei cittadini genovesi sul servizio AMT sia giustificato. Ci sono linee che nelle ore di punta sono perennemente intasate da centinaia di cittadini infuriati perché non riescono a salire sugli autobus. Penso al 36, al 12, al 14, al 32; sono linee che nelle ore di punta dovrebbero avere una maggiore frequenza, altrimenti tutte queste persone infuriate prendono la macchina e creano ulteriore ingorgo con code che sono sotto gli occhi di tutti.

Quindi direi che la riorganizzazione delle linee andrebbe pensata e ripensata prima di essere portata avanti per evitare queste disfunzioni ai cittadini genovesi”.

ASSESSORE PISSARELLO

“Il tema che viene portato all'attenzione è stimolato dalle notizie apparse sulla stampa relative all'approvazione da parte del consiglio di amministrazione del bilancio di esercizio 2009 che effettivamente chiude con una perdita di 2,3 milioni di euro. Come osservava il consigliere Bernabò Brea, effettivamente il legame tra la perdita di passeggeri e la perdita di esercizio è un legame diretto perché effettivamente questa cifra viene fuori da mancati ricavi da traffico rispetto a quello che era il budget di previsione che era in pareggio. Non è facile tenere i budget di previsione in pareggi perché purtroppo tutti i costi che riguardano il trasporto pubblico ricadono immediatamente sulle aziende. Io l'ho già ripetuto molte volte: effettivamente in questo anno si è dovuto far fronte ad alcune partite straordinarie molto pesanti, una fra tutte il contratto collettivo nazionale che una volta veniva coperto da fonti governative e che invece oggi dobbiamo coprire con i fondi dell'azienda e degli azionisti perché questa modalità è venuta meno a partire da quest'anno e sono 3,2

milioni, così come l'aumento del gasolio, tutte cifre che sono state assorbite, ma non è stato assorbito il calo di passeggeri.

Questo calo di passeggeri, contrariamente a quanto ipotizzava il consigliere, si è verificato a livello europeo. Per l'Italia non ho ancora i dati definitivi, ma i dati ad agosto erano veramente preoccupanti perché le aziende di trasporto pubblico italiane perdevano quasi il 15% di traffico. Lo ha perso anche Parigi (1%), lo ha perso Londra (1,2%), quindi è un dato assolutamente diffuso; la Francia in media ha avuto una perdita tra il 2 e il 3% di passeggeri. Questo purtroppo è un effetto che anche i tempi di crisi hanno portato perché la crisi forse morde un po' di più di quello che si pensa, quindi non è solo che uno si sposta col mezzo pubblico, proprio non si sposta perché non ha da andare a comprare e forse neanche a lavorare.

Questo è purtroppo un dato europeo. AMT ha subito quello che sta accadendo e direi che ha reagito anche bene perché da parte nostra abbiamo ritenuto di supportare questa azienda perché pensiamo che il trasporto pubblico sia un servizio di estrema rilevanza sul quale il Consiglio ha poi approvato gli stanziamenti perché il servizio possa andare avanti nella maniera migliore possibile. In questa ottica vanno le azioni che vedono, in questo momento, l'ipotesi di una riorganizzazione che tende a trasformare al meglio alcune linee. Si tratta di vedere come queste possono dare risposte ai cittadini. Sicuramente il problema che noi abbiamo è quello di non avere linee vuote e di decongestionare quelle sovraffollate.

Io non ho presenti gli affollamenti che segnalava il consigliere De Benedictis; uso abbastanza un paio delle linee che citava il consigliere, sono linee che hanno una forte offerta; può essere accaduto, perché a volte per una serie di anomalie che sono date anche dalle soste abusive o dai cantieri, si creano dei ritardi che aumentano molto il carico sulla singola linea, però l'obiettivo che l'azienda ha in questo momento è proprio quello di fare in modo che si distribuisca meglio il servizio in modo da decongestionare le linee affollate e trovare modalità più idonee nelle situazioni di minor carico. Questo è il lavoro che si sta facendo adesso.

La sperimentazione sull'1 che nelle prime ore del mattino raccoglie anche i viaggiatori di una particolare zona che citava il consigliere Piana è una sperimentazione che vedremo che frutti darà perché se effettivamente avremo carico, e quindi l'esigenza di tornare alla soluzione precedente, si valuterà. Peraltro i minuti in più, a quelle ore del mattino, sono proprio pochi.

Sarà nostro dovere e piacere riferire su quello che sarà l'andamento del lavoro che AMT sta portando avanti, proprio nella logica del miglioramento e dell'ottimizzazione, secondo i criteri che vi sono stati illustrati in commissione. Vi ricordo che dal 2007, cioè da quando questa amministrazione lavora, noi abbiamo aumentato il numero delle corse e abbiamo fatto sì che AMT non seguisse una logica di taglio ma una logica di aumento. Si tratta di distribuire al

meglio quello che noi possiamo offrire ai cittadini, che è di più di quello che è stato nel recente passato”.

PIANA (L.N.L.)

“Sulla questione linea 1, non è tanto quello che oggi già avviene a preoccupare, quanto l’ipotesi della navetta che vorrebbe essere introdotta per collegare Voltri a Palmaro da dove parte la linea 2. Questa è un’iniziativa che, siamo convinti, se non attuata nelle ore mattutine ma su tutto l’arco della giornata, conoscendo bene la situazione di congestione di quella tratta stradale, porterebbe davvero dei rallentamenti e dei ritardi consistenti.

Assessore, lei ha fatto un riferimento generico a un quadro generale, ma io volevo riportare la sua attenzione su due cose: piano di revisione della rete, quindi riorganizzazione delle linee, e piano industriale di AMT per i prossimi tre anni. Questi due documenti chiedo vengano discussi in maniera approfondita in Consiglio Comunale e in commissione perché siamo stufi di inseguire informazioni a mezzo stampa o di dover affrontare situazioni già ormai pesantemente compromesse una volta che i giochi sono fatti. Quindi è nell’interesse di tutti che questi due momenti di approfondimento vengano affrontati in quest’aula e le scelte attuate vengano il più possibile condivise”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Garbata risposta del Vice Sindaco che francamente mi lascia molto perplesso e scettico. Le precedenti razionalizzazioni hanno sempre fatto del male al servizio e agli utenti. Non possiamo pensare di superare la disaffezione che si è venuta a creare tra i genovesi razionalizzando ancora, anzi è esattamente il contrario: se noi vogliamo avere la fiducia dei genovesi è necessario saper dare un servizio efficiente che riesca a servire in maniera adeguata tutti i quartieri. Così non è, quindi il mio giudizio resta veramente negativo”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore, io apprezzo la sua intenzione di decongestionare le linee affollate e speriamo che quanto prima i risultati siano sotto gli occhi di tutti”.

CXXV

DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIERE COSTA, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLA COSTITUENDA AGENZIA SOCIALE PER LA CASA.

COSTA (P.D.L.)

“Sono contento di poter affrontare questo tema ad elezioni regionali concluse perché così l’iniziativa non può essere tacciata di essere strumentale al voto regionale. Si tratta di un tema estremamente delicato che incide sulla vita di molti nostri concittadini, specie in situazione di difficoltà.

In quest’aula avevamo discusso più volte del problema del disagio alloggiativo, cioè delle famiglie che non hanno la possibilità di pagare affitti alti e quindi hanno problemi di alloggio. Da parte della Giunta era emersa la volontà di affrontare questo tema con dei provvedimenti abbastanza incisivi, però noi abbiamo saputo, dopo varie discussioni, che la Giunta, al suo interno, aveva proposto un atto deliberativo di sua competenza, quindi non discusso in Consiglio Comunale con il contributo delle forze politiche, relativo alla costituzione di una cosiddetta agenzia sociale per la casa il cui titolo può voler dire tante cose.

A fronte di questo, noi siamo stati invitati a un incontro con tutte le associazioni che si occupano della casa in città, proprietari, agenti immobiliari, amministratori, ecc., ed è emersa una situazione che per loro è estremamente inquietante. Io non voglio entrare nel merito di queste problematiche perché ritengo che ci sia bisogno di affrontarle in un’altra occasione, non certo nei tempi ristretti dell’articolo 55. Il succo della questione, che coinvolge tutta una serie di problemi e di risorse economiche che si corre il rischio che vengano sprecate senza perseguire il giusto obiettivo, è che la costituzione di questa agenzia non può essere fatta senza una discussione, un approfondimento e un’assunzione di responsabilità del Consiglio Comunale.

Pertanto, siccome siamo a conoscenza che è intenzione dell’esecutivo costituirla attraverso una delibera di Giunta, un atto amministrativo che si conclude all’interno della Giunta, senza possibilità di intervento da parte delle forze politiche, tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione, si sono impegnate a chiedere che questa delibera passi attraverso il Consiglio Comunale affinché possa essere valutata appieno. Quindi chiedo all’assessore, a fronte di questo impegno, qual è il suo atteggiamento perché in caso contrario il mio gruppo farà delle iniziative un po’ più pesanti e un po’ più forti”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Ancora una volta si è ignorato il Consiglio Comunale e si è arrivati a questa agenzia senza dibattito in Consiglio. Per la verità se ne è parlato, io ho espresso delle forti perplessità nei confronti di questa agenzia che fa parte della più generale politica della casa di questa Giunta che mi sembra estremamente deficitaria e mi sembra perseguire obiettivi discutibili.

A mio avviso, invece di sprecare soldi per realizzare una nuova agenzia che costa in termini di personale e di funzionamento, il Comune di Genova avrebbe dovuto concentrarsi appieno sull'intervento a favore delle situazioni più critiche. Noi abbiamo, stando ai dati del Comune, almeno 3.000 famiglie che chiedono l'accesso agli immobili di proprietà comunale, non siamo assolutamente in grado di far fronte a questa richiesta, abbiamo delle persone malate, anziane, con una pensione sociale che magari si trovano al novecentesimo posto che mi sembra veramente un assurdo incredibile.

Invece di creare l'agenzia della casa, che poi dovrebbe gestire soprattutto i nuovi contratti a canone moderato, come li chiama l'assessore, quasi in alternativa ai contratti a canone agevolato previsti invece dalla legge, il Comune dovrebbe intervenire per sostenere i casi delle famiglie che si trovano in situazioni veramente difficilissime e si deve astenersi, invece, dall'intervenire sul mercato della locazione, o meglio deve intervenire indirettamente agevolando la diffusione dei contratti a canone agevolato stipulati con il concorso delle associazioni dei proprietari e degli inquilini; deve intervenire attraverso il finanziamento alla locazione nei casi di famiglie che non sono in condizione di reggere il canone imposto dal mercato, ma credo proprio che la funzione che ha voluto attribuire all'agenzia della casa sia completamente sbagliata in quanto non ci porta da nessuna parte. Sarà un fallimento, ma sarà un fallimento costoso come tutte le agenzie che finora hanno voluto creare gli enti pubblici”.

PIANA (L.N.L.)

"Riprendo gli interventi che mi hanno preceduto e ringrazio il collega Costa per aver portato all'attenzione del Consiglio quanto abbiamo avuto occasione di affrontare ad un incontro organizzato dai rappresentanti di tutto questo mondo. Infatti se questa delibera della Giunta di istituzione dell'agenzia sociale della casa è quello di avere, per la prima volta, messo d'accordo tutte le associazioni di categoria che portano avanti i legittimi interessi dei piccoli proprietari e degli amministratori condominiali e dei costruttori edili.

Di fatto, come Lega Nord, già in consiglio regionale avevamo avuto modo di contestare la legge regionale n. 7/2007 dalla quale questa idea dell'agenzia sociale della casa parte come previsto, di fatti, dall'art. 16. Questo

argomento è stato anche oggetto di dibattito in questo Consiglio Comunale, come mi pare di ricordare, proprio in una nutritissima mozione presentata dalla collega Biggi nella quale, sostanzialmente, si dettava un po' la linea sulle politiche sociali che questo Ente avrebbe dovuto seguire. Tra alcune cose anche condivisibili, tra cui l'albergo sociale, veniva chiesta a gran voce l'istituzione di questa agenzia che potesse dare una risposta al bisogno di casa che oggettivamente è un qualche cosa che appartiene a questa città.

La cosa che ho apprezzato di più è che questi soggetti, che oggettivamente a ragione si sono sentiti non coinvolti nel dibattito che poi ha portato all'approvazione in Giunta di questa delibera, hanno avanzato anche proposte alternative ricordando che vi sono degli strumenti quali le leve fiscali, che hanno anche visto in documenti di bilancio di questa Amministrazione il parere favorevole della L.N.L. e di tutta l'opposizione (ad es. per l'I.C.I. sulla seconda casa), ed uno strumento che è già previsto dalla legge n. 431/98 e che è un contratto di natura privatistica fra i Comuni e i proprietari che dà la possibilità ai Comuni di cedere, a soggetti che ne hanno necessità, questi immobili fungendo da garante nei confronti dei proprietari che in assenza delle dovute garanzie sicuramente non si presterebbero a mettere a disposizione il patrimonio immobiliare oggi sfitto per queste finalità. Soggetti che se coinvolti potrebbero essere molto utili all'Amministrazione per andare a fare quegli interventi puntuali atti ad arginare i fenomeni di abusivismo e di sub-affitto che portano molte realtà del centro storico ad essere dei dormitori e a vedere stipati, magari in locali di 40 mq., anche una decina di individui.

Queste sono tutta una serie di opportunità che questa amministrazione purtroppo non ha colto. La frittata è fatta per metà e mi auguro ci sia la volontà di un ripensamento, stante anche le considerazioni che in quell'occasione il capogruppo Danovaro ha avanzato, e mi auguro che l'assessore in replica ci dia modo di capire come l'Amministrazione Comunale abbia intenzione di gestire, per il futuro, questa situazione".

DELPINO (S.E.L.)

"Mi rivolgo al consigliere Costa dicendo che noi abbiamo fatto una commissione che mi sembrava abbastanza esaustiva e molto utile ad approfondire l'argomento. Ne possiamo discutere in tutte le sedute che vogliamo e credo che nessuno di noi possa ritrarsi da questa richiesta.

Personalmente credo che l'assessore abbia lavorato bene in questo senso; certo, c'è una forte preoccupazione per gli ultimi e per quelli che non possono avere direttamente un alloggio di edilizia residenziale pubblica. Su questo potevamo pensare ad un piano di manutenzione, visto che abbiamo impegnato tutti quei 20 milioni di Euro, per mettere a posto alcune case che potevano essere destinate a questo scopo.

Si parte però dal dato di 14.000 – 15.000 case sfitte nel nostro territorio che in qualche modo possono essere messe a disposizione dei "penultimi", cioè coloro che possono permettersi un determinato livello di affitto in modo che complessivamente il mercato della casa e degli affitti ne abbia un beneficio complessivo per tutti perché, aumentando l'offerta si riduce la domanda.

Sull'iniziativa, quindi, siamo perfettamente d'accordo tanto più che mi sembra che i soldi messi a disposizione siano fondi regionali e che sia un'iniziativa a termine perché mi pare che ci avesse detto l'assessore che questa agenzia è sperimentale e dopo tre anni sarà eventualmente data ad altri soggetti.

Facciamo eventualmente ancora alcuni passaggi in seduta plenaria, ma credo che questa sia una delle cose sulle quali possiamo piantare una bandierina rossa".

DANOVARO (P.D.)

"Anch'io ho accolto l'invito di Confedilizia e le altre associazioni che ci hanno voluto rappresentare le loro preoccupazioni e le loro distanze rispetto al provvedimento assunto dalla Giunta per l'istituenda Agenzia sociale per la casa.

Penso che prima di affrontare questo argomento, come qualcuno ha ricordato, sia bene ricordare alcuni numeri: è stato stimato siano attorno a 14.500 – 15.000 le unità abitative sfitte e, a fronte di questo, ci sono circa 8.500 richieste di alloggi inavase, un quadro economico estremamente difficile che ha aumentato la povertà con una pressione sempre maggiore sull'edilizia residenziale pubblica dove nascono le domande di soggetti particolarmente svantaggiati, molti dei quali non riescono ad accedere e che comporta un grave danno e gravi ripercussioni sociali.

Ora l'Amministrazione che intende dotarsi di uno strumento, peraltro ampiamente condiviso dall'ANCI nazionale casa, e riconosciuto nelle sue qualità e per la sua efficacia anche dal sottosegretario Mantovani perché questo strumento ulteriore potesse determinare un percorso virtuoso in un rapporto reciproco fra associazione dei proprietari case e tanti cittadini che, non potendosi permettere un canone di libero mercato, cercano di poter soddisfare le loro esigenze abitative attraverso un rapporto di compromesso, che ovviamente va a calmierare anche il mercato, credo debba essere uno degli obiettivi dell'Amministrazione; uno sforzo, cioè, che l'Amministrazione compie per rispondere a questa esigenza.

Verificheremo nei tre anni di sperimentazione se questa cosa porterà i suoi frutti ed io ne sono convinto. Peraltro uno sforzo che l'amministrazione ha già fatto investendo oltre 30 milioni di Euro (non soltanto propri ma grazie ai contributi che è riuscita a reperire dal Governo e dalla Comunità Europea) per la riqualificazione e la messa sul mercato di quasi 500 nuovi alloggi per soddisfare quella richiesta, sempre più stringente ed emergente, di famiglie in difficoltà,

peraltro in un quadro che ha visto crescere di oltre il 100% il costo degli affitti delle case a fronte di un aumento del reddito medio di circa l'8%. Potete bene capire come questo divario vada ad incidere in maniera negativa sulla disponibilità delle famiglie e sull'opportunità che queste abbiano il diritto ad avere un alloggio.

Durante questa riunione è anche stato accusato il Comune di avere venduto parte del proprio patrimonio immobiliare ad uso residenziale, ma ricordo che è dal 2007 che ciò non avviene più e, quindi, quel mercato non è un mercato drogato. Rivolgendomi alle associazioni dalle quali ho ricevuto un invito che ho accettato partecipando e confrontandomi apertamente con esse, chiedo che facciano altrettanto con questa Amministrazione.

Vengano qua, si confrontino e ci dicano quali sono i loro problemi: hanno paura che gli agenti immobiliari possano vedere questo soggetto come un soggetto in concorrenza? Parliamone e vediamo se si possono trovare sinergie perché questo non determini un effetto negativo su questa categoria di persone che lavorano. C'è bisogno di ulteriori garanzie per superare il motivo deterrente che impedisce di mettere sul mercato un numero così consistente di alloggi sfitti e, cioè, il fatto che ci sono poi situazioni insolventi e rescindere i contratti di morosità diventa molto difficile.

Noi, per un anno, ci facciamo soggetti fideiussori e quindi garantiamo l'eventuale morosità di queste case. C'è bisogno di ulteriori garanzie per gli eventuali danni che si possono arrecare all'interno di appartamenti? Discutiamone insieme. Ci hanno chiesto il dialogo e noi rispondiamo loro di offrirci un'opportunità di dialogo per trovare una soluzione comune, ma non potete chiederci di recedere rispetto ad una sfida decisiva, che è quella di poter mettere sul mercato nuove residenze a prezzi accettabili per tante famiglie che ne hanno bisogno".

ASSESSORE PASTORINO

"In queste settimane ho cercato di scartare toni alti della polemica che in qualche modo, non in quest'aula, sono stati proposti.

Devo dire, comunque, che proprio per il ruolo e l'importanza che questa Amministrazione attribuisce alla concertazione con le parti sociali, trovo una sgrammaticatura istituzionale nella scelta di non volere dialogare con l'Amministrazione da parte di associazioni che hanno il diritto di essere contrarie, ma che hanno deciso di non parlare con questa Amministrazione in due frangenti: uno, nel recente convegno ricordato, dove forse la Giunta avrebbe avuto qualcosa da poter immediatamente rispondere alle osservazioni che venivano mosse e, ancora più gravemente, con la decisione unilaterale di non partecipare al tavolo provinciale sulle politiche abitative il 9 marzo scorso.

Prima di qualunque altra osservazione, però, c'è un punto che mi sento di non condividere assolutamente rispetto a quello che è stato detto qui dal consigliere Bernabò Brea che, probabilmente, nell'enfasi retorica dice che è stato ignorato il Consiglio Comunale per cui, forse, ci aiuterà tutti ritornare un po' sulla cronologia istituzionale di questo provvedimento.

Guardate che quest'aula sull'agenzia sociale della casa si è già espressa e ha votato ed è stato il primo atto deliberativo che è stato compiuto di avvio alle procedure per l'agenzia sociale per la casa. L'ha fatto esattamente il 10 marzo 2009 in una delibera presentata dalla presidente Biggi i cui primi firmatari erano Grillo e Farello in una delibera consiliare di iniziativa a sostegno delle politiche abitative dove il punto n. 9 impegnava la Giunta e l'assessore a confermare l'impegno per la realizzazione di un'agenzia sociale per la casa.

Questa Giunta, semmai, ha talmente così poco ignorato il Consiglio Comunale da fare proprio un indirizzo nato autonomamente dall'iniziativa di tre consiglieri e votato con una larga maggioranza e di attivare la propria iniziativa in forza di quella delibera. Fortunatamente, dopo la delibera del 10 maggio 2009 accadono dei fatti istituzionali che rendono più agevole e meno complicata la possibilità di dare attuazione a quell'impegno.

Dopodiché succede, 17 giorni dopo, a testimonianza del fatto che talvolta i rapporti istituzionali sono positivi, che il 27 marzo 2009 la Giunta Regionale approva la delibera n. 333 ad oggetto "Linee di indirizzo per la costituzione delle agenzie sociali per la casa". La delibera nostra di cui si parlava con un certo elemento di scandalo dicendo che era stata fatta ad agosto durante la sospensione dei lavori consiliari, è l'approvazione del progetto di costituzione dell'Agenzia sociale per la casa ai sensi delle linee guida regionali, ovvero è la proposta che l'Amministrazione sottopone alla Regione perché la Regione ne valuti la conformità con le linee guida della sua deliberazione n. 333 ed, eventualmente, valutato nella congruità, ammetta l'ipotesi al fondo di garanzia istituito dalla legge n. 38/2007 della Regione medesima.

L'approvazione della Regione arriva il 30/12/2009 (e noi ne siamo un po' orgogliosi) con l'approvazione di due progetti di cui sono capofila il Comune di Spezia ed il Comune di Genova. Accidentalmente vorrei segnalare che il progetto del Comune di Genova non riguarda solo il Comune di Genova ma riguarda il genovesato nell'ambito del cosiddetto ambito H come suddiviso dalla Regione. Aderiscono al progetto del Comune di Genova i Comuni di Arenzano, Bogliasco, Busalla, Campomorone, Cogoleto, Ronco Scrivia, Sant'Olcese, Serra Riccò e Sori. Dieci Comuni, cioè, deliberano dicendo che sono favorevoli ad accettare la proposta del Comune di Genova.

Dopo l'ultimo atto, il 30.12.2009, di approvazione da parte della Regione delle linee guida avanzate dal Comune di Genova, che il 13/01/2010, ovvero pochi giorni dopo l'approvazione della Regione, arriva una lettera intestata alla nostra Sindaco da parte della compagnia San Paolo che scrive che

sono lieti di comunicare che il comitato direttivo della compagnia San Paolo provvederà allo stanziamento di € 140.000 per l'azione "Strumenti dell'agenzia sociale della casa" e 100.000 di questi Euro saranno destinati al fondo per la garanzia contro la morosità incolpevole.

Consigliere Piana, mi creda, è nel torto se lei sostiene che quelle associazioni si sono sentite escluse e che tutte le associazioni di categoria sono contrarie, le dico che è nel torto perché come prima le ho detto la cronologia del lavoro istituzionale, le posso anche dire che il 30/05/2008 le organizzazioni sindacali e i rappresentanti di inquilini e proprietari maggiormente rappresentative del nostro territorio e che in forza della legge n. 431 hanno diritto alla determinazione dei cosiddetti canoni agevolati hanno già dato, sette su dieci, la loro approvazione all'agenzia sociale per la casa.

Io sono interessato anche alle altre tre, ma sette su dieci hanno già dato la loro approvazione, per cui è un errore dire che tutte sono contrarie. Spero che l'accordo sia raggiunto con tutte le dieci associazioni, ma non si può dire che tutte sono contrarie. Sono 10 le associazioni, tre per il momento hanno deciso unilateralmente di non partecipare al tavolo provinciale e a sottoscrivere il protocollo ma sette l'hanno già sottoscritto.

Voglio anche dire che delle tre che si sono opposte ricevo una lettera, datata 28 maggio 2008 a firma dei presidenti di due delle tre associazioni, il cui oggetto è: "Agenzia casa, le proposte della piccola proprietà" e dove tra le richieste che vengono legittimamente avanzate una chiede che "Allo scopo di destinare la maggior parte possibile di risorse finanziarie disponibili alle agevolazioni per il locatore conduttore e al fine di scongiurare onerosi appesantimenti burocratici occorre che nella costituzione della nuova agenzia i servizi possano essere assicurati dalle associazioni della piccola proprietà mediante importanti economie".

Non poteva essere diversamente che una lettera arrivasse prima della deliberazione perché le posso assicurare che la prima riunione con le parti sociali in cui discutiamo dell'agenzia sociale per la casa avviene, badi bene, il 17 giugno 2007, solo due settimane dopo l'insediamento di questa Amministrazione. Del resto dell'Agenzia sociale per la casa si è parlato lungamente in quest'aula nelle apposite commissioni. Mi pare di ricordare che ci fu anche un'interessante audizione dell'assessore Tricarico di Torino che ci parlò dell'esperienza quinquennale che l'agenzia sociale per la casa a Torino sta facendo.

E' legittimo avere dei dubbi, consigliere Bernabò Brea, ma non si può dire che non se n'è parlato. Se lei mi dice di non essere d'accordo mi sta bene, ma se dice che non se n'è parlato mi obbliga a questa noiosa ricostruzione storica per dimostrarle che non è vero.

Il 9 marzo scorso è stato convocato il tavolo con le 10 associazioni di rappresentanza di inquilini e proprietà, titolate per legge a sottoscrivere gli

accordi territoriali, per poter discutere con loro un protocollo d'intesa sull'agenzia sociale per la casa. Mi rincresce che le tre che non sono d'accordo abbiano deciso di non partecipare perché sono del parere che tutte le associazioni sindacali vengano sempre convocate ai tavoli, ciò nonostante il protocollo è stato inoltrato pure a loro e confidiamo che anche loro potranno firmarlo.

Voglio ancora dire sinteticamente cosa prevede questo protocollo. Esso prevede che l'ammissione all'agenzia sociale per la casa possa avvenire per tutti quei contratti che avranno la sottoscrizione anche delle organizzazioni dei rappresentanti di inquilini e proprietari. Questa non è una concessione ma è un'interpretazione di quanto l'accordo prevede.

L'attenzione alla crescita dell'uso agevolato nel nostro territorio ispira la nostra azione fin dall'inizio. E' stato detto che dovremmo rivedere la leva fiscale, ma vorrei ricordar che è stato proprio il primo atto che questa amministrazione fece, con l'allora assessore Balzani, con il dimezzamento dal 4 al 2 per mille per le case affittate a canone concordato; un'iniziativa che ha prodotto un aumento dell'utilizzo dei canoni concordati nella nostra città e di cui siamo fieri.

Purtroppo è del tutto evidente che, molto spesso, esistono contratti di natura concordata che talvolta non sono esattamente fotografici di quello che i contratti prevederebbero e, talvolta, nascondono anche quote extra elusive.

Noi riteniamo che il coinvolgimento delle associazioni dei proprietari e degli inquilini nell'atto della stipula sia proprio un deterrente per evitare l'elusione rispetto agli affitti. Questa è dunque la proposta che faremo auspicando che venga accolta. Dico subito, a scanso di equivoci, che noi avremo ora l'obbligo di fare una nuova delibera che preveda esattamente qual è il livello reddituale che l'Agenzia sociale protegge e qual è il rapporto tra reddito e affitto che può essere utilizzato.

Voglio anticipare che l'Agenzia sociale della casa va esattamente in direzione della tutela di quelle fasce che hanno maggiormente bisogno, la cui quota reddituale (è la Regione a dirlo e noi l'assumiamo) è tra i 10.500 e i 36.000 euro, quindi la quota di mantenimento dell'alloggio ERP e la quota per il sostegno ai fondi per gli affitti. E' del tutto evidente che è volontà dell'Amministrazione venire a discutere in quest'aula in merito a questo provvedimento. Il Consiglio Comunale, se lo vorrà, avrà la possibilità di confermare ulteriormente il suo voto.

Vorrei fare un po' di chiarezza in merito a questo fondo previsto dalla Legge regionale 38/2007 soprattutto per quanto concerne chi tutela. Le condizioni di sostegno vengono date agli affittuari dal Fondo di garanzia, cui per legge sono ammessi soltanto i Comuni, le aziende regionali territoriali, A.R.T.E., e le Agenzie sociali per la casa comunali. Quindi o si è uno di questi soggetti o questo fondo - certamente non per volontà nostra - non è utilizzabile.

Il fondo è a vantaggio di quegli inquilini che si trovino in difficoltà per improvvisi decessi del nucleo familiare, invalidità permanente totale, malattia grave, inabilità temporanea totale al lavoro, ricovero ospedaliero, perdita involontaria di impiego. Senza questa agenzia sociale per la casa noi non avremmo strumenti ulteriori e straordinari per tutelare queste parti e si dovrà spiegare alle categorie di cui sopra che il Comune di Genova ha scelto di non ottenere gli stanziamenti che la Regione può mettere in essere, che rifiuta gli stanziamenti che la Fondazione San Paolo mette ulteriormente a disposizione e che pertanto vengono lasciate sole. Questa sarebbe la scelta che quest'aula assumerebbe.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Mi chiedono la parola svariati consiglieri, tuttavia voglio sottolineare che in realtà l'*articolo 55* non prevede repliche, pertanto, solo se non vi è l'opposizione dei colleghi, concedo al consigliere Costa, in quanto era il proponente dell'art. 54, una brevissima replica di un minuto avendo egli cortesemente acconsentito di trasformarlo in art. 55.”

COSTA (P.D.L.)

“Noi avevamo chiesto che la concretizzazione di questo strumento di intervento per il disagio abitativo avvenisse attraverso una delibera di Consiglio, perché soltanto questo strumento consente di entrare nel merito della questione. Noi assumeremo le nostre responsabilità, però, considerata la delicatezza della materia, ne dobbiamo discutere in sede di Consiglio.”

PIANA (L.N.L.)

“Intervengo per fatto personale perché l'Assessore nel rispondere ha fatto riferimento a dichiarazioni che ho riportato. A questo punto vorrei che fosse chiaro che intanto noi siamo un Comune e quindi siamo un soggetto che al pari dell'Agenzia sociale per la casa, ai sensi della legge regionale, può porre in essere tutte le iniziative che fa l'Agenzia medesima per tutte le casistiche che ha puntualmente elencato, quindi è uno strumento che non doveva obbligatoriamente essere istituito per andare incontro a quelle famiglie con quella fascia di reddito alle quali ha fatto riferimento.

Assessore, qui il dato era politico. Abbiamo una serie di 11 associazioni che pongono una questione politica. Lei ci doveva dire se il Comune prende atto di questa cosa e ripensa a quello che ha avviato oppure se va avanti a testa bassa: mi pare che il suo discorso abbia optato per la seconda opzione.”

cui alla decisione della Commissione. Complessivamente è stato un versamento enorme di circa 600 milioni di euro e ha avuto delle ricadute molto pesanti anche sulla nostra quotata in borsa con la conseguenza di produrre difficoltà notevoli ai Comuni, perché, a fronte del fatto che queste tasse devono essere pagate, gli azionisti non hanno avuto quei dividendi su cui avrebbero potuto contare rispetto all'andamento della società medesima e certamente sui bilanci dei Comuni di Genova e Torino questa decisione ha pesato così come ha pesato sul bilancio del Comune di Roma.

Ora, con questo atto, con questo D.P.C.M., siccome ACEA non ha distribuito al Comune di Roma l'abituale dividendo, quello storico che poteva essere considerato sulla base dell'andamento della società medesima, il Governo corre ai ripari e non risolve il problema come avevamo chiesto anche come ANCI, con un atto che era stato predisposto anche dal Comune di Genova, cioè intervenire per risolvere da un lato il problema degli adempimenti comunitari e dall'altro la conseguenza non voluta di una ricaduta negativa sui Comuni di quell'adempimento. Qui il Governo si sostituisce e fornisce al solo Comune di Roma quella cifra che è venuta meno: esattamente 80 milioni.

Allora, consiglieri, io pongo una serie di questioni e vorrei che voi le poneste insieme a me. Se tutte le grandi società hanno pagato e tutti i Comuni interessati hanno avuto meno risorse a disposizione a causa della riduzione dei dividendi che avrebbero potuto essere distribuiti non si comprende perché venga risarcito solo un Comune. Inoltre se si risarcisce per legge il Comune domando che tipo di diritti possono pensare di vedere rispettati gli altri azionisti di ACEA, tenuto conto che i diritti degli azionisti di minoranza devono essere tutelati e cioè devono essere tutelati i diritti di tutti i risparmiatori italiani e non solo del Comune di Roma. Infine se la decisione dell'Unione Europea definisce illegittimi aiuti di Stato le esenzioni fiscali domando se si possa concedere un altro aiuto di Stato per porre rimedio ad un aiuto di Stato precedentemente dato in modo sbagliato.

Credo, consiglieri, che siano questioni di grande sostanza. Per noi tutto ciò significa molti milioni in meno nel nostro bilancio così come per il Comune di Torino e forse anche per il Comune di Bologna. Mi pare che il Comune di Milano se la cavi con un incremento di risorse dato sotto altri titoli e, ripeto, il Comune di Roma con questo aiuto. Io non ne ho parlato in campagna elettorale per evitare che potesse sembrare strumentale, tuttavia domando ai consiglieri, di qualsiasi schieramento siano, se è possibile continuare con questa modalità di rapporto fra Governo e Comuni di segno contrario rispetto a quello del Governo.”

PIANA (L.N.L.)

“In effetti quanto detto dalla Sindaco è la verità, è quello che sta avvenendo. Si tratta di un’operazione che si era già delineata nell’ambito della finanziaria, è il cosiddetto “fondo Letta” che sostanzialmente nel miliardo di euro, nel quale ci sono anche tutta una serie di misure per fortuna condivisibili, contempla anche questo passaggio relativo a 80 milioni di euro per il Comune di Roma per la questione di ACEA.

Il nostro Gruppo è attento sia alla Camera e al Senato. Io sono disponibile e ne ho parlato anche coi rappresentanti della Lega Nord. Auspico che si vorrà compiere un percorso insieme ai Parlamentari liguri affinché nell’ambito dell’iter del parere alle Camere su questo provvedimento vengano sollevate le questioni che la Sindaco ha posto in aula e si intervenga per fare in modo che venga introdotto un parametro che riporti tutti i Comuni nelle stesse condizioni di parità.”

COSTA (P.D.L.)

“Io avrei gradito che il tema posto in discussione dalla Signora Sindaco ci fosse comunicato prima in modo che potessimo approfondire bene la questione, non perché non abbiamo fiducia nella lettura e nell’interpretazione della Signora Sindaco ma perché vorremmo farci un convincimento approfondito. Noi conosciamo la bontà dei provvedimenti del Presidente Berlusconi, quindi non credo che lui faccia favoritismi, non credo che il Governo Berlusconi faccia favoritismi. Probabilmente da un’attenta lettura si potrebbero trovare le motivazioni di un provvedimento così specifico e particolare, anche perché spesso ci potrebbero essere altri provvedimenti particolari che compensano questa iniziativa.

Quindi lo scopo del mio intervento è quello di pregare il Presidente che qualora ci fossero situazioni di questo genere ci venisse comunicato prima in modo tale da venire in aula con gli elementi necessari per dare una valutazione più approfondita. Nella fattispecie il nostro impegno c’è però io temo che questo rientri in un meccanismo di compensazioni tra le varie città.”

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

“Anche a me piacerebbe avere questa fiducia assoluta, profonda e cieca del consigliere Costa del fatto che il Presidente del Consiglio dei Ministri sia assolutamente equanime in tutti i suoi provvedimenti. Me lo auguro ma non ci credo. Non è così per quanto riguarda questo provvedimento governativo dove compaiono due parole e cioè “adempimenti comunitari” rispetto ai quali ancora oggi nessuno di quelli che si sono messi ad analizzare questo provvedimento è

riuscito a capire quali esattamente siano. E' singolare che in un provvedimento del Governo che dovrebbe avere forza di legge, ancorché di secondo grado, compaiano delle parole di cui ancora nessuno soprattutto dal punto di vista di un'interpretazione autentica in sede di Governo è riuscito a dare una spiegazione. Quali siano questi adempimenti comunitari non si capisce, non c'è un riferimento normativo, la qual cosa è assolutamente strana.

E' ovvio, questo è un regalo che viene fatto alla città di Roma, che, peraltro, in modo assolutamente pusillanime neanche viene nominata. E' un regalo bello e buono che viene fatto, peraltro, sulle spalle di tutti gli Enti locali e di tutti i Comuni, soprattutto quelli che hanno nel proprio patrimonio delle partecipazioni nelle cosiddette "Multiutilities". Tra l'altro vorrei ricordare che, a parte Acea e Iride, oggi fusa con Enia, un gruppo di tutto rispetto, le Multiutilities di maggiore rilievo anche per quanto riguarda il loro peso in borsa sono proprio nel nord. Mi fa molto piacere che l'intervento del consigliere Piana vada in questo senso denotando una forte sensibilità verso questo problema.

Queste sono società partecipate dagli enti locali che ad un certo punto il Governo aveva in un certo senso agevolato tanti anni fa prevedendo delle esenzioni fiscali ed oggi vengono nuovamente tartassate con dei prelievi forzosi di notevolissimo importo. Il fatto che questi importi debbano anche andare a finanziare alcune città e le spese di alcune città che non prendono i dividendi dalle società che hanno subito questo dragaggio fiscale è assolutamente assurdo. Quindi io mi unisco all'invito che il consigliere Piana le ha rivolto perché l'Amministrazione si faccia portatrice di un forte invito o a questo punto una protesta in sede di Governo contro questo provvedimento."

DANOVARO (P.D.)

"Ringrazio la Signora Sindaco per aver posto all'attenzione di quest'aula un tema molto delicato che pone, come è già stato detto, fondamentalmente due questioni: la prima è una questione di giustizia e quindi di perequazione rispetto ad un provvedimento che va ad incidere in maniera arbitraria unicamente sulla situazione di una città e sulla situazione di un'azienda, ACEA; l'altra è una questione di legittimità che è già stata molto bene esemplificata. Si cerca di "far entrare dalla finestra quello che si è fatto uscire dalla porta". L'Unione Europea ci ha intimato adoperando anche sanzioni e quindi creando tutta una serie di difficoltà per tutte quelle città, tra le quali Genova, che contano una parte rilevante del proprio bilancio sulla base dei dividendi delle aziende che controllano e partecipano.

Sono quei soldi che ci permettono di realizzare opere di manutenzione, riqualificazione, interventi sul territorio e il loro rilancio e quindi potete comprendere bene quanto questo rappresenti una ferita inferta al principio di sussidiarietà e a quello dell'autonomia che pone un enorme problema politico

soprattutto nel centro-destra: il fatto che il Presidente del Consiglio dei Ministri ci abbia abituato a provvedimenti *ad personam* che in questa situazione si traducono in provvedimenti *ad urbem*.

Ci stupisce molto di più la posizione della Lega a livello nazionale, ci meravigliamo che accondiscenda anche a provvedimenti che hanno visto una forte penalizzazione dei contributi agli enti locali e quindi alla loro autonomia. A ciò si aggiunga che un intervento come questo va a premiare proprio la città-simbolo, "Roma ladrona", su cui aveva costruito ideologicamente il partito. Questo colpisce nella sua simbologia oltreché nei suoi effetti pratici e da questo punto di vista ringrazio Piana per il suo intervento che condivido assolutamente. Mi fa piacere che almeno a livello locale ci sia ancora un po' di dignità e che questo Consiglio possa esprimere insieme la propria voce forte e unanime accanto a quella del Sindaco per chiedere maggiore giustizia, per chiedere che questo provvedimento possa essere modificato nell'interesse di tutti i territori e non di una sola città.

Un'ultima osservazione. Guarda caso nei confronti di questo provvedimento non c'è stata la stessa discrezione che ha avuto la Sindaco nel trattarlo dopo le elezioni, anzi al contrario è stato inviato alle Camere poco prima nell'intento di aiutare una città ritenuta in bilico per l'affermazione di un fronte politico piuttosto che un altro nelle ultimissime elezioni regionali."

DELPINO (S.E.L.)

"Senza entrare nel merito della questione che è stata ampiamente sviluppata dalla signora Sindaco, vorrei solo ringraziare coloro che, nell'opposizione, ogni tanto tengono la schiena dritta, ci dimostrano di essere uomini ragionevoli e liberi e ci inducono ad una riflessione importante, ossia che in questo Consiglio Comunale sarebbe bene che ci confrontassimo tutti da uomini liberi, da persone che vogliono fare l'interesse generale della città senza avere atteggiamenti che sono più da cortigiano che da amministratore pubblico".

CXXVII

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A 60°
ANNIVERSARIO DELLA DICHIARAZIONE
SCHUMANN.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Do lettura di un ordine del giorno da me predisposto, apprezzato e sottoscritto da tutti i gruppi consiliari:

"CONSIDERATO

che il 9 maggio 2010 ricorre il 60° anniversario dalla “Dichiarazione Schumann”, discorso pronunciato nel 1950 a Parigi dal ministro degli esteri francese Robert Schumann che è considerato il primo discorso politico in cui compare l’idea dell’unificazione dell’Europa;

SOTTOLINEANDO

che la “Dichiarazione Schumann”, prospettando il superamento di rivalità storiche tra Francia e Germania, diede avvio al processo di creazione delle Comunità Europee, base concreta per una futura unione federale, e che tale processo non può dirsi ancora concluso;

l’entrata in vigore del Trattato di Lisbona tra i 27 stati membri ha coinciso con l’inizio di una grave crisi finanziaria ed economica di portata globale che sta mettendo in luce le insufficienze strutturali dell’Unione Europea;

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a trasmettere il presente OdG al Governo Italiano affinché il nostro paese sia promotore e portatore di iniziative e si faccia carico di essere in prima linea per la realizzazione di una Federazione, unica soluzione efficace e democratica;

a farsi portatori del presente O.d.G. presso i Parlamentari europei eletti nella nostra circoscrizione;

a tradurre e comunicare ai Comuni europei gemellati il testo del presente Ordine del Giorno, invitandoli ad approvare un testo simile;

a patrocinare (senza oneri finanziari) tutte le iniziative di carattere formativo, culturale e politico che abbiano a loro oggetto specifico la proposta di creare un nucleo di unione realmente federale tra i paesi europei, a partire da quegli Stati che hanno la stessa moneta;

a esporre un numero significativo di bandiere blu dell’Europa in uno o più luoghi di richiamo della città, per tutta la settimana che precederà il 9 maggio 2010

Proponenti: Guerello (Presidente del Consiglio Comunale); Musso, Della Bianca, Gagliardi (PDL); Danovaro, (PD); Scialfa, De Benedictis (IDV); Bernabò Brea (G. MISTO); Delpino (SEL); Piana (LNL)".

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

ASSESSORE CORDA

"Direi che prenderò in seria considerazione soprattutto l'elemento dei privati perché per quanto riguarda gli interventi su aree pubbliche il diserbo della paritaria, che avviene non tanto e non solo con sfalcio ma anche con l'asportazione dell'apparato radicale - quindi viene fatto a o manualmente o tramite spruzzo di sostanze anti-propagatore - è già contenuta in tutte le prescrizioni di azione che riguardano sia A.S.Ter. che AMIU.

Ricordo AMIU perché nella nostra città buona parte del fenomeno si insidia proprio nei muretti e nelle creuze cittadine ed è un impegno che mi assumo quello di rinnovare ogni attenzione per un programma realistico di intervento.

Tuttavia quanto diceva il consigliere mi induce anche a relazionare su due elementi: uno sicuramente è quello di prendere in considerazione l'ipotesi di una ordinanza per motivi di igiene perché, nell'ambito dei poteri del Sindaco come Ufficiale di Governo, ci sono anche interventi di natura igienica; l'altro è costituito dai contatti con la Facoltà di Farmacologia per esaminare alcuni provvedimenti sulle allergie alla paritaria: a questo però si è aggiunto un rapporto sistematico con la facoltà di Botanica, nella persona del Prof. Porta, perché il fenomeno della paritaria a Genova è un fenomeno che si distingue da quello di tutte le altre città italiane, in quanto questa erba attecchisce in modo continuativo in tutte le stagioni dell'anno. Quest'anno soltanto i due mesi particolarmente freddi hanno impedito una diffusione eccessiva, ma per il resto Genova ha una tipologia e una caratterizzazione climatica che rende la paritaria un elemento infestante per tutto l'anno.

Per questo motivo la Facoltà di Botanica ha insediato presso alcune zone della città (ricordo Corso Firenze e le due scarpate sotto il Brignole) dei sistemi di rilevazione per verificare la possibilità di un trattamento diversificato che potrebbe aprirci nuove modalità di lotta contro questa erba infestante".

Esito della votazione della mozione n. 1186: approvata all'unanimità.

CXXIX

INTERPELLANZA
PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN
MERITO AD ISTITUZIONE ZTL VIA PIACENZA.

01241/2010/IMI

"CONSIDERATO CHE nei pressi del cimitero di Staglieno c'è una strada lunga poco più di 150 m. piena zeppa di attività situate in capannoni e vecchi edifici che rappresentano un piccolo polo che funziona molto bene e dove gli

imprenditori stanno investendo anche parecchi soldi per ammodernare i loro laboratori e stare al passo con i tempi;

CONSIDERATO CHE la Giunta Comunale, su spinta dell'AMT, vorrebbe fare una corsia con cordoli per gli autobus e rendere un discreto tratto di Via Piacenza ZTL, e CHE per evitare che il traffico verso Brignole rallenti comunque l'autobus nelle ore di punta (ossia la mattina dalle 7,30 alle 9,00) con l'istituzione della ZTL devierebbe sull'altra sponda il traffico dei non residenti;

VISTO CHE l'altra sponda ovviamente già ingolfata scoppierebbe. (L'origine del tappo che tutte le mattine si viene a formare sulla Val Bisagno è dovuto al piano del traffico di Merella-Winkler che per togliere il traffico dal centro l'ha spostato su Viale Brigate Partigiane e Brigate Liguria con il massimo ingorgo al nodo di Brignole e presso la Questura. Queste zone bloccano il traffico in arrivo dalla Val Bisagno come tutti sanno fuorché gli assessorati preposti).

CONSIDERATO CHE alle rimostranze sollevate dai cittadini interessati la Giunta Comunale ha risposto che gli utenti di queste officine avrebbero potuto eventualmente comunicare la targa del loro mezzo per farsi togliere le multe fatte con le telecamere oppure che le officine avrebbero potuto comunicare le varie targhe. Idea demenziale che scoraggerebbe chiunque a servirsi di questi artigiani sia per un intervento che per chiedere un preventivo di spesa;

VALUTATO CHE la realtà di Via Piacenza è veramente produttiva, (cosa peraltro rara di questi tempi) che non è in centro città, e dà lavoro a molte persone;

SI INTERPELLANO LA SINDACO E LA GIUNTA

al fine di sapere se ritengano di continuare con l'idea di istituzione ZTL in zona o se, viste le premesse, condividano la necessità di rinunciare a tale progetto.

Firmato: Piana (LNL)

In data: 24 febbraio 2010"

PIANA (L.N.L.)

"Questa è una interpellanza che avevo presentato un mese fa quando, collegata all'ipotesi di busvia sulla Valbisagno e di riorganizzazione del traffico, si era posto un problema relativo alle attività produttive industriali insistenti su via Piacenza, che è una strada non molto lunga nei pressi del cimitero di Staglieno.

Questa strada, nell'ambito di quella riorganizzazione, sarebbe dovuta rientrare nella ZTL per far sì che praticamente, su spinta dell'AMT, il traffico

verso Brignole fosse convogliato sull'altra sponda del Bisagno, causando certamente forti disagi per la mobilità.

Quello che volevo sottolineare con questa iniziativa non era tanto il piano della mobilità e la questione della busvia in Valbisagno che, tra l'altro poi in fase successiva, è stata dibattuta e sulla quale abbiamo assistito ad un clamoroso retromarcia da parte della civica amministrazione, quanto sul fatto che l'istituzione della ZTL in questa area, che è un vero polo produttivo che funziona molto bene e nel quale diversi piccoli imprenditori stanno anche facendo investimenti per ammodernare le strutture e i laboratori, potesse creare dei forti disagi per il venir meno della possibilità, da parte dei clienti, di recarsi in maniera abituale in quest'area.

Credo che anche nei confronti della civica amministrazione questi soggetti, questi artigiani si siano fatti sentire, credo che le risposte che il Comune di Genova ha dato loro non siano assolutamente soddisfacenti perché non si può suggerire loro di comunicare la targa del loro mezzo per farsi togliere a posteriori le multe elevate, oppure di comunicare le targhe dei clienti da parte delle officine che operano in zona.

Penso che questo sia qualcosa che vada assolutamente rivisto, mi auguro che la questione più generale della busvia in Valbisagno passi anche da questo problema che è molto sentito, e mi auguro che l'amministrazione faccia il possibile per non far calare la ZTL su un'area che è veramente produttiva, cosa veramente rara in città.

Quindi quello che chiedo alla Giunta è che questa zona venga sottratta al piano di individuazione delle nuove ZTL e che sia data la possibilità alle realtà che attualmente operano nella zona di poter continuare, come è avvenuto fino ad oggi".

ASSESSORE PISSARELLO

"Colgo con piacere l'occasione di poter trattare questo argomento che peraltro in sede di Commissione Consiliare abbiamo già cercato di esplicitare nei termini più chiari possibili. Dico termini "possibili" perché purtroppo il clima pre-elettorale ha davvero riempito questa vicenda di una serie di informazioni del tutto sbagliate, costruite su tutta una serie di ipotesi che certamente non stavano nella testa e nel lavoro degli uffici comunali, ma stavano piuttosto nella testa di chi aveva più interesse a far sorgere paure nella gente che non a risolvere i problemi di una valle che sicuramente ha un grosso bisogno di miglioramento del trasporto pubblico e di quello che è il sistema complessivo dei servizi e quindi della qualità di vita che noi riusciremo ad offrire a quel quartiere.

Guardate, non stiamo ragionando solo in termini di mobilità della Valbisagno: gli uffici del Comune di Genova stanno facendo attenti

ragionamenti su quelle che sono tutte le situazioni che sono in atto, di tipo urbanistico e altro, così come sta nei principi che sono stati votati in quest'aula sul recupero, il riutilizzo, il miglioramento degli edifici situati nella zona, edifici che meritano una riconversione perché riconversione ci deve essere laddove la storia degli ultimi decenni della città ha posizionato proprio lì i servizi della città. Di qui noi possiamo cominciare a dare un contributo perché si possa cogliere questa occasione.

Io tengo separato il tema dell'asse protetto, perché parlare di busvia vuol dire avere fatto già delle scelte, e di riorganizzazione del traffico, perché nel momento in cui andremo a parlare di asse protetto andremo a parlare di 130 milioni di euro che cadono su sei chilometri. Capitemi bene, quando si pensa di spendere 10 milioni di euro in un chilometro di strada, si pensa ad una riqualificazione complessiva di quell'area! Quindi non instilliamo la paura come invece è stato fatto fino ad ora, paventando cose non giuste, non corrette!

Invece pensiamo a quello che potremmo tirare fuori al meglio da questo finanziamento che, grazie al lavoro che stiamo facendo in collaborazione con il Ministero dei Trasporti e grazie all'impegno che l'amministrazione ha scritto nelle proprie carte del piano triennale, si sta concretizzando.

Su questo tema dell'asse protetto con molto piacere ed interesse stiamo avviando una fase di consultazione perché insieme alla gente si capisca come spendere al meglio questi soldi perché quei 6 chilometri di strada cambino, recuperando dove possibile anche qualche tratto di alveo, perché va fatto l'argine dove non c'è. Si tratta di avere una risistemazione di parcheggi, si tratta di avere una risistemazione anche di spazi per le persone, quindi, visto che i denari sono importanti, bisogna spenderli al meglio.

Diverso, completamente diverso, il tema della organizzazione del traffico: anche qui gli uffici comunali erano in fase di studio, di elaborazione di proposte e in questo senso l'assessore si è recato nella Commissione del Municipio per condividere immediatamente le ipotesi di lavoro che stava facendo l'ufficio della Mobilità. Questo era lo stadio di elaborazione ma io ho sentito le cose più terribili, consigliere, infatti io capisco la sua preoccupazione per cui sono arrivate anche a me informazioni distorte: il parroco non avrebbe più potuto officiare i funerali, il carrozziere non avrebbe più potuto lavorare, ecc.... Ma non è così, mi creda, e gli studi che stavano facendo gli uffici comunali erano ovviamente improntati a mantenere la massima accessibilità da parte di tutti a tutte le aree, e i documenti che sono stati distribuiti sia in Commissione Consiliare che in Municipio dicono queste cose.

Io credo che abbiamo tutte le occasioni per poter spiegare come nessuno viene mai intercluso in nulla e anzi, l'ipotesi di ZTL che esiste solo nel PUM, quindi in un documento di pianificazione generale e non già in un provvedimento esecutivo, e lì nel PUM si dice che quell'area ha bisogno di una

situazione di calmieramento del traffico, ma come si realizza sta tutto in provvedimenti che sono ancora allo studio.

Questi provvedimenti nell'ipotesi erano tali che gli operatori e i residenti erano assolutamente liberi di muoversi assolutamente come oggi, mentre si ipotizzava che il passaggio per chi veniva dall'alto sarebbe stato sull'altra sponda, con tutta una serie di studi di traffico che è opportuno anche far conoscere a fondo, mettere a disposizione. Si tratta di fare la scelta migliore, e si tratta di una scelta di traffico, e quindi di sensi unici sui ponti, così come sono adesso.

Concludo dicendo che, come lei chiedeva, ci sarà una buona opportunità di comprendere esattamente quali sono i migliori progetti da realizzare per quella zona".

PIANA (L.N.L.)

"Io ringrazio l'assessore per questa che mi è parsa una buona apertura e la dichiarazione che nulla è ancora sostanzialmente deciso viene calata aprioristicamente da parte della civica amministrazione.

Posso garantire che quanto è riportato nell'interpellanza è quello che i soggetti interessati hanno appreso da personale incaricato dall'amministrazione comunale quindi né io, che notoriamente da esponente della Lega utilizzo il terrore e la paura e vivo seminando odio, ho inventato nulla, né queste persone hanno avuto questo tipo di imbeccata da altri esponenti di altri movimenti.

Sta di fatto che comunque, siccome in questa città quando si è tentato di regolamentare l'accesso al traffico, magari nel centro storico, è venuto fuori un progetto come il progetto "Mercurio" che ora mi fare sia stato dichiarato defunto anche dalla civica amministrazione, mi fa piacere che ci sia questa apertura e quindi ci sia la disponibilità a scegliere insieme agli operatori come andare ad intervenire per armonizzare l'accesso veicolare":

CXXX

INTERPELLANZA 01246/2010/IMI
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA
GIOVANNI, IN MERITO A SCALE MOBILI E
RIQUALIFICAZIONE STAZIONE BRIGNOLE.

"Il sottoscritto Consigliere Comunale Gianni BERNABO' BREA de "La Destra";

PREMESSO

Che la Stazione Brignole è da tempo oggetto di attenzione da parte della stampa, circa la situazione di pesante degrado in cui versa;

Che lo scrivente aveva presentato alla Sua attenzione due interpellanze relative proprio al degrado di detta stazione e precisamente in data 16.1.09 e 31.8.09, peraltro mai discusse in Consiglio ma che non sono state neanche prese in considerazione vista la nuova denuncia che il “Secolo XIX” ha riproposto in questi giorni;

RILEVATO

Che nel sito di Grandi Stazioni, dove viene illustrato che la “mission” aziendale è l’impegno di trasformare le stazioni in centri servizi, punti d’incontro e shopping, luoghi d’arte, di eventi, di cultura;

Che la Stazione Brignole è invece, nonostante la dichiarata “valenza artistica”, un’ampia dimostrazione del degrado genovese;

Che da tempo le scale mobili situate tra i binari “2 e 3” e “4 e 5” sono sbarrate da griglie che oltre a presentare un aspetto orrendo, ostacolano il passaggio dell’utenza;

CONSIDERATO

Che i disabili non hanno minimamente la possibilità di accedere ai binari se non prenotando presso l’apposito ufficio il trasporto con un minimo di dieci ore di anticipo;

Che gli ascensori funzionanti che consentono ad una ventina di passeggeri di accedere direttamente ai binari sono posizionati in un corridoio mal segnalato: infatti non sono utilizzati perché risultano sconosciuti all’utenza;

TENUTO CONTO

Che l’obiettivo principale di Grandi Stazioni è “riqualificare, valorizzare e gestire le principali stazioni ferroviarie e altri 14 poli ferroviari italiani”;

Che i lavori che a Brignole non stanno procedendo da mesi;

INTERPELLA LA S.V. per conoscere

Se l’Amministrazione è informata sui tempi di inizio dei lavori del su indicato progetto di Grandi Stazioni presso la stazione di F.S. di Brignole;

Se per il degrado ormai gravissimo in cui versa la stazione in questione non ritenga di intervenire, per quanto di propria competenza, per una programmazione almeno in merito al problema delle “scale mobili”, tenuto conto dell’alta affluenza di viaggiatori che quotidianamente vi accedono e che per ragioni di età o di deambulazione hanno difficoltà a raggiungere i binari;

Se per il trasporto disabili non sia possibile intervenire in modo da permettere, a chi è decisamente sfortunato, ma con questo non ha nessun diritto, proprio nella “città dei diritti”, di essere penalizzato come utente.

Firmato: Bernabò Brea (G. Misto)"

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Purtroppo la stazione di Brignole continua a versare in pessime condizioni. "Grandi Stazioni" aveva fatto annunci roboanti: la stazione doveva diventare un centro d'incontro sociale, un luogo d'arte, ecc.. In realtà la stazione in quanto a servizi è veramente carente e non è in grado di dare un supporto ai viaggiatori e, per altro verso, i lavori annunciati da tempo stanno latitando, al contrario di quanto avvenuto in altre città italiane.

Io con questa interpellanza volevo chiederle qual è la situazione e cosa si pensa avverrà della nostra principale stazione ferroviaria".

ASSESSORE PISSARELLO

"Il tema è stato già affrontato ma è molto utile seguire le cose per sapere come procedono i lavori.

Questo cantiere è anche interessato dalla parte che riguarda più propriamente i lavori di metropolitana perché la realizzazione della fermata del metrò farà sì che i sottopassi vengano allungati in modo da raggiungere l'altra parte della stazione ferroviaria, quella che aggetta su piazza Raggi.

Nello specifico c'è il tema delle scale mobili e della sistemazione generale della stazione, che giustamente lei metteva in risalto. "Grandi Stazioni" mi scrive che domani e dopodomani ci saranno i collaudi delle scale mobili installate, che quindi dovrebbero entrare in esercizio dal 2 aprile. Siamo quindi arrivati alla vigilia di questa lunga vicenda, ma finalmente le scale mobili saranno operative a giorni.

La cosa non è finita lì nel senso che i lavori riguarderanno anche la sistemazione nei sottopassi di esercizi commerciali, proprio per le trasformazioni che la stazione di Brignole sta subendo, così come l'hanno subita per fortuna altre stazioni italiane.

Quindi se il 2 aprile non sarà dato avvio alle scale mobili, ci sentiamo perché così avremo motivo di toccare il tempo di "Grandi Stazioni"."

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Ringrazio l'assessore".

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 MARZO 2010

CXX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'ORDINE DEI LAVORI.....	1
GUERELLO – PRESIDENTE	1
CXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA AI SENSI DELL'ART.54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CONTRIBUTI RELATIVI ALLA PISCINA MAMELI DI VOLTRI.....	2
DELLA BIANCA (P.D.L.)	2
ASSESSORE ANZALONE	2
DELLA BIANCA (P.D.L.)	3
CXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BERNABÒ BREA E DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART.54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A VILLA SCASSI INCURIA E DEGRADO.....	3
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	3
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	4
ASSESSORE CORDA	5
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	6
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	6
CXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE NACINI AI SENSI DELL'ART.54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SFRATTO DA PARTE DELL'AGENZIA DEL DEMANIO DI VENTISETTE FAMIGLIE ABITANTI IN VIA PRE' E VICO SANT'ANTONIO	7
NACINI (S.E.L.)	7
ASSESSORE PASTORINO	7
NACINI (S.E.L.)	9

CXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI PIANA E BERNABÒ BREA AI SENSI DELL'ART.54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
RIORGANIZZAZIONE LINEE URBANE AMT E INFORMAZIONI SU
PASSIVO DI BILANCIO9

PIANA (L.N.L.).....	9
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	10
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	11
ASSESSORE PISSARELLO.....	11
PIANA (L.N.L.).....	13
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	13
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	13

CXXV DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIERE COSTA, AI SENSI
DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN
MERITO ALLA COSTITUENDA AGENZIA SOCIALE PER LA CASA.14

COSTA (P.D.L.).....	14
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	15
PIANA (L.N.L.).....	15
DELPINO (S.E.L.).....	16
DANOVARO (P.D.).....	17
ASSESSORE PASTORINO.....	18
GUERELLO – PRESIDENTE.....	22
COSTA (P.D.L.).....	22
PIANA (L.N.L.).....	22

CXXVI INFORMATIVA DELLA SIGNORA SINDACO IN MERITO AL
“DECRETO SULLO SCUDO FISCALE”.....23

SINDACO.....	23
PIANA (L.N.L.).....	25
COSTA (P.D.L.).....	25
ARVIGO (NUOVA STAGIONE).....	25
DANOVARO (P.D.).....	26
DELPINO (S.E.L.).....	27

CXXVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A 60° ANNIVERSARIO
DELLA DICHIARAZIONE SCHUMANN.....27

GUERELLO – PRESIDENTE.....	27
----------------------------	----

CXXVIII MOZIONE 01186/2010/IMI PRESENTATA DA CONS.
BALLEARI STEFANO, IN MERITO A PROGRAMMA ELIMINAZIONE
PARIETARIA.....29

BALLEARI (P.D.L.)	29
ASSESSORE CORDA	30
CXXIX INTERPELLANZA 01241/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO AD ISTITUZIONE ZTL VIA PIACENZA. .30	
PIANA (L.N.L.).....	31
ASSESSORE PISSARELLO	32
PIANA (L.N.L.).....	34
CXXX INTERPELLANZA 01246/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A SCALE MOBILI E RIQUALIFICAZIONE STAZIONE BRIGNOLE.....34	
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	36
ASSESSORE PISSARELLO	36
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	36